

ASOLO La difesa del FilmFestival contro il Comune che gli nega la cittadinanza onoraria

«Nitsch è un artista, non un macellaio»

Sara De Vido

ASOLO

«È legittimo non essere d'accordo con il modo di intendere l'arte di Hermann Nitsch, ma questo non vuol dire che Nitsch debba essere dipinto come sadico sanguinario che si diverte a fare del male a degli esseri indifesi. Chi sostiene questa tesi dimostra una totale incomprensione degli intenti dell'artista». L'AsoloArtFilmFestival risponde con un comunicato alle proteste giunte in merito alla mostra asolana di Nitsch, artista austriaco noto per aver usato sangue animale nelle sue opere.

Nei giorni scorsi, l'associazione 100%animalisti ha affisso manifesti contro «il macellaio Nitsch». Il sindaco, Loredana Baldisser, ha così deciso, anche a seguito di malumori interni alla stessa maggioranza, di revocare la consegna della cittadinanza onoraria all'artista in programma oggi. Tenutasi inizialmente in disparte, l'associazione organizzatrice di uno dei festival più importanti in Italia decide di prendere posizione a difesa della libertà dell'arte.

«Rispettiamo l'opinione di quanti manifestano la propria



UN'OPERA
di Nitsch

contrarietà riguardo a questo evento. Siamo in un paese democratico. L'importante è che tutto rimanga nei limiti della legalità, - spiegano gli organizzatori, che avevano già garantito l'assenza di sangue nelle opere esposte ad Asolo. - Tuttavia, difendiamo la libertà di espressione artistica. L'arte di Nitsch è fortemente influenzata da autori e artisti come de Sade, Nietzsche, Freud e Artaud. La sua visione del mondo è influenzata dalla tradizione del sacrificio presente in quasi tutte le religioni conosciute».

Inoltre, «Hermann Nitsch è ritenuto uno dei più grandi artisti contemporanei viventi. Le sue opere sono esposte nei più prestigiosi musei di tutto il mondo. Un simile riconoscimento internazionale non è frutto dell'allucinazione generale di critici e storici dell'arte», aggiunge Aiap, che difende la sua decisione di collaborare alla mostra, voluta dall'associazione Dialoghi Asolani. Nel frattempo, l'AsoloArtfilmFestival termina stasera alle 18 al Teatro Duse con la consegna dei premi ai vincitori.

VEDELAGO

Il Credito cooperativo punta sull'Ecuador e invia 25 giovani per la "missione"

VEDELAGO - Sono 25 i giovani trevigiani che fino al 13 settembre, visiteranno l'Ecuador. Sono stati scelti da Credito Trevigiano, la Banca di Credito Cooperativo di Vedelago, che da anni partecipa al progetto di cooperazione internazionale con l'Ecuador. Coinvolge 160 Banche di Credito Cooperativo, Federazione Nazionale delle BCC (Federcasse) ed in Ecuador il Fondo Ecuatoriano Fepp e Codesarolo.

«Il gruppo dei giovani, - spiega

Nicola Di Santo, presidente di Credito Trevigiano - potrà vedere di persona i luoghi, le persone e gli ambienti che negli anni scorsi hanno potuto conoscere, grazie ai racconti di chi ha visitato l'Ecuador, nell'ambito del progetto di Microfinanza Campesina». Non solo turismo quindi, ma anche contatti, riunioni con la popolazione e le realtà produttive dei villaggi andini, per trattare temi della realtà sociale, economica, politica e religiosa ecuadoregna.

Giorgio Volpato